

DUMP!

Notiziario della RSU della Sistemi Informativi -

DICEMBRE 2014

Editoriale

In Primo Piano

Editoriale 1

Buon Natale 2

Beyond the border 3

Dalla Fattoria-ia-ia-
oh! 5

L'altra faccia della
Factory ovvero
L'RDC visto da chi
è idle 7

Vita In Codice 64 9

Donna Informa 13

Altri articoli

Gocce
di Memoria 14

La Zanzara 14

Vita sindacale 15

Ad un anno dall'ultimo numero di DUMP! eccoci di nuovo in uscita. Se il 2013 è stato un annus horribilis, il 2014 non è stato certo dei migliori. E, a dire il vero, anche il 2015 ci appare carico di nubi all'orizzonte.

Ecco quindi, dopo gli immancabili auguri di Buon Natale e felice (!?) anno nuovo, il primo articolo: **Beyond the borders**. Una rapida retrospettiva della S.I. post C.I.G.O., una disamina del piano industriale e uno sguardo 'oltre i confini' alle eventuali possibilità future.

Segue in linea con il primo, l'articolo: **Dalla Fattoria-ia-ia-oh!**. Inutile spiegare l'argomento trattato, si parlerà ovviamente della Factory, la novità più grande del delivery S.I. e del 2014, cercando di presentarne gli aspetti positivi e negativi presenti. Sullo stesso tema segue un altro punto di vista: **L'altra faccia della Factory ovvero L'RDC visto da chi è idle**.

Ecco poi un racconto tragicomico sulla giornata tipo di un collega che è *...(censura)...*, intitolata: **Vita In Codice 64**.

Su **Donna Informa** ospitiamo un articolo delle nuove colleghe elette nella RSU ad ottobre.

Nella rubrica **Vita Sindacale** presentiamo lo **Sciopero Generale Nazionale del 12 dicembre**, i risultati della

votazione sui candidati proposti come RLS e il comunicato sull'apertura del **Forum** nel nuovo sito della RSU.

Le consuete rubriche **Gocce di memoria** e **La Zanzara** chiudono questo numero.

Un'ultima nota, la tentazione di far uscire DUMP! tutto in inglese è stata mooooooolto forte.

Mentre scriviamo apprendiamo che il nostro Amministratore Delegato è cambiato.

Tiziana Tornaghi ha terminato il suo mandato e lascia il posto a Carla Monguzzi, nostra nuova A.D. .

Ci aspettavamo almeno un saluto ma tant'è, auguriamo a lei, alla nuova A.D. e a tutti i colleghi

**Buona Lettura
Buon Anno
e
Buon Lavoro!**

Buon Natale. Sì, e Felice Anno Nuovo ?!?

Un ringraziamento particolare a Sergio Staino per l'utilizzo di questa vignetta

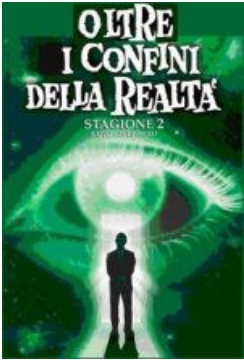


Il 2015 è arrivato, sarà questo l'anno del riscatto della S.I. o della definitiva debacle? Siamo riusciti in questi mesi a prepararci per cogliere l'ultima chance?

Il **16 gennaio 2015** ci sarà l'incontro tra l'azienda e i RSU/RSA in Unindustria.

A questo proposito ci piacerebbe avere delle risposte alle seguenti domande:

- What's the meaning **Transformation**?
- Come si è chiuso, indicativamente, l'anno 2014?
- Se in positivo, abbiamo raggiunto il premio di risultato?
- Visto il nuovo organigramma, le Business Unit sopravvissute hanno portato i risultati sperati?
- Quanti sono al momento gli *idle*, pardon, il personale *on the bench*?
- Vorremmo anche conoscere, come previsto dall'accordo sulla formazione, i risultati dell'AutoAssesment e del conseguente corso per i nostri manager.
- Continueranno i corsi di inglese?
- Cosa cambia per la Factory ora che non abbiamo più il suo principale sponsor?



Beyond the borders

Sono trascorsi pochi mesi dal termine della CIGO.

Dodici mesi durissimi, in particolar modo per coloro che se la sono fatta tutta, o buona parte, a zero ore.

Dodici mesi in cui l'Azienda ha fatto solo cassa sulla pelle dei Lavoratori e su quella delle loro famiglie. Nel mese di Maggio 2014, l'Azienda ha presentato il Piano Industriale che riguardava solo il Delivery GBS e la riorganizzazione della struttura Commerciale.

Per quello che riguardava il Delivery GBS, il piano industriale si fondava sostanzialmente su tre pilastri: la Factory, il Lab ed il Demand.

Sin dall'inizio questo piano industriale è sembrato particolarmente "sfidante" per quello che riguardava il rilancio dell'Azienda, in particolar modo a livello Internazionale, resosi necessario dalla ormai conclamata staticità del mercato interno, in particolar modo per quello che riguardava la Factory, al punto che la stessa Azienda si era truardata al primo trimestre 2015 per avere un primo nucleo a pieno regime.

Probabilmente allora si fecero "i conti senza l'oste", perché da subito sono emerse criticità di non secondaria importanza. Innanzitutto utilizzare questo modello di delivery, per quello che riguarda la factory, avrebbe implicato un drastico cambiamento di mentalità e delle modalità operative, sia da parte del management che da parte dei lavoratori.

La prima difficoltà emersa è stata quella della lingua. In realtà questo problema era già ben noto da anni ed è stato sempre sottovalutato o meglio, semplicemente ignorato.

Un discorso è conoscere la lingua Inglese per sopperire alle "prime necessità" durante una vacanza all'estero, ben altro è conoscere la lingua Inglese per lavorare e comunicare, molto spesso telefonicamente, con colleghi di altre nazioni.

Seppur tardivamente su questo aspetto si è intervenuti, anche se ci chiediamo il perché, dal momento dell'ufficializzazione del Piano Industriale e del nuovo modello di delivery, non si sia immediatamente intervenuto, anche durante la stessa CIGO.

Ma l'aspetto della lingua, con il passar del tempo si sta rivelando un aspetto quasi secondario.

Per chi ha già avuto esperienze lavorative all'estero o semplicemente ha lavorato con stranieri in Italia è ben noto il fatto che le modalità lavorative, le aspettative e soprattutto le modalità di comunicazione, sono generalmente ben diverse rispetto a lavorare in un contesto solo ed esclusivamente Italiano.

L'estrema "flessibilità" del mondo del lavoro in molti paesi del pianeta, ha sempre comportato il fatto che le aspettative da parte dei clienti verso una Azienda ed i suoi lavoratori siano in altri paesi particolarmente elevate al punto tale da rendere questi lavoratori estremamente competitivi e le aziende estremamente

organizzate e strutturate in modo tale da essere efficaci ed efficienti in tempi estremamente rapidi.

E' quindi evidente che, volendo navigare in questo mare, non possiamo pretendere di rapportarci

con i nostri clienti o fornitori/partners come se stessimo lavorando con uno degli innumerevoli "carrozzi" presenti nel nostro paese.

Un ulteriore aspetto da tenere in considerazione è che la crisi economica non sta colpendo solo il nostro paese ma è una crisi globale.

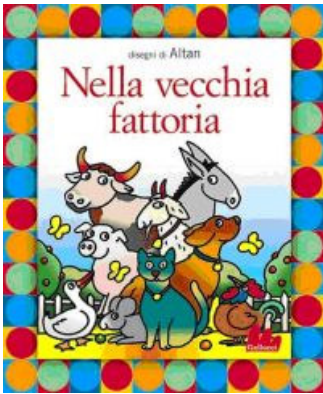
E' quindi altamente probabile che, laddove un progetto da una nazione venga dirottato verso l'Italia, il passaggio di consegne possa non avvenire in modo così indolore.

Tutti questi aspetti si vanno a sommare alle difficoltà organizzative, metodologiche e tecnologiche che sono presenti normalmente nella nostra attività lavorativa e che sono accentuate dal contesto completamente nuovo all'interno del quale, si auspica a breve, tutti noi ci troveremo ad operare e ad essere impiegati.

Una cosa però dobbiamo scolpire nelle nostre menti: questa è la nostra ultima possibilità e le procedure di Mobilità che ormai si susseguono da mesi in IBM ininterrottamente stanno lì a ricordarcelo.

Si rende quindi necessario un immediato colpo di reni da parte di tutti, affinché questo modello di delivery decolli in tempi estremamente rapidi e si attesti ad un livello qualitativo tale da essere apprezzato a livello mondiale.





Dalla Fattoria-ia-ia-oh!

Per come ci è stato presentato nel piano industriale, il rilancio dell'Azienda dovrebbe camminare su tre gambe. La prima è quella delle Business Unit (PA, Banking, Insurance e Telcom), la seconda quella dei labs. Di cosa sia accaduto a queste due gambe si sa talmente poco che, se non vedessimo aggirarsi qualche loro "dito" per i nostri corridoi, potremmo dedurne che siano state amputate.

La terza, quella che familiarmente chiamiamo tutti quanti Factory, è il Rome Delivery Center, per gli amici RDC. Vediamo di raccontarvi qualcosa di più su quel che accade in questo misterioso laboratorio che tutti conoscete per aver visto gli open space ad esso dedicato sulle mappe del trasloco.

L'RDC ad oggi consta di una cinquantina di persone, di cui una trentina risultano occupate su progetti. Questi progetti hanno tutti la stessa peculiarità: il committente non è a Roma, ma altrove, per lo più fuori dai confini nazionali. Per questa ragione, chi opera in RDC lo fa con strumenti e metodi che implicano una collaborazione continua a distanza.

Spesso nelle quiet room si vedono persone che parlano inglese in teleconferenza, condividendo il desktop e, quando la comprensione si inceppa, scrivendo freneticamente su Sametime.

Rispetto a come ci era stato presentato il modello astratto a cui, ricordiamolo, tende ad evolvere una gran parte dell'organizzazione aziendale, saltano agli occhi alcune differenze. Per esempio, era stato detto che i singoli

sviluppatori avrebbero sempre lavorato "da casa" e che i contatti diretti con clienti e committenti sarebbero stati tenuti da team leader e capi progetto. In realtà è poi risultato chiaro che in molti casi la trasmissione di competenze e conoscenze può avvenire solo attraverso il contatto fisico delle persone, e molti nostri colleghi sono partiti per varie destinazioni in Europa ad "imparare il mestiere".

Già in questo rileviamo un primo punto positivo dell'organizzazione di RDC: la flessibilità. Flessibilità manageriale e flessibilità dei singoli lavoratori. Laddove il modello confligge con la realtà, è più intelligente adattare il modello alla realtà piuttosto che tentare vanamente il contrario.

Qualcosa del genere in termini di flessibilità è capitato anche per le difficoltà linguistiche che all'inizio sono state un pochino sottovalutate. Dopo aver preso botte sul muso di fronte a una generale insufficiente conoscenza dell'inglese, si è corso ai ripari dapprima "copiando" l'iniziativa della RSU, "rubandoci" il tutor che si era offerto volontario per far esercitare gli idle nella lingua d'Albione, poi organizzando, a tempo di record per i nostri standard, e con soldi non provenienti dai fondi interconfederali, corsi di inglese che hanno coinvolto larga parte del personale RDC e che hanno ottenuto un riscontro più che favorevole.

Sempre rispetto ai nostri standard, RDC si è mostrata come un fulmine di guerra quando si è trattato di dotare tutti di computer adeguati e

di accessi e autorizzazioni alle risorse di rete e alla VPN. In genere, laddove i progetti sono partiti, si nota un generale clima di grande collaborazione, di condivisione, e quando c'è un problema, la risposta manageriale non è quella prevista, "arrangiatevi!", ma "prova a fare questo" oppure "vediamo insieme come possiamo risolvere".

Non sono mancate sbavature e qualche bruciante fallimento, ma si sussurra in giro che ci sia stata persino dell'autocritica e l'intento di imparare dagli errori piuttosto che trovare capri espiatori da immolare. Ammettiamolo, per molti di noi roba così in Sistemi Informativi era pura fantascienza!

Abbiamo visto i punti di forza. Ora non possiamo certo deludere le attese di chi ci legge ai piani alti, il Sindacato è pur sempre quella cosa che sta lì a bacchettare i poveri manager che invece son sempre lì a darsi un gran da fare.

Ricordiamo sempre il quadro. Veniamo da un anno di CIGO e voliamo su una rotta afflitta da forti turbolenze occupazionali.

Stando alle carte, RDC dovrebbe impegnare un centinaio di persone. Alla data, come dicevamo, sono billable o sul punto di diventarlo soltanto una trentina. Coloro che sono in Factory e segnano codice 64, a naso diremmo una ventina di persone, condividono la stessa triste condizione dell'idle (non sappiamo quanti siano in totale), cioè sono abbandonati a sé stessi, parcheggiati in attesa che si compia un qualche Fato.

Qui lo stimolo che vogliamo dare all'Azienda è: possiamo fare di più sul fronte della formazione? Si è visto per l'inglese, per la VPN, quando vogliamo, sappiamo andare anche più veloci della luce, facciamolo!

Altra perplessità. Seppure è positivo che in attesa di tempi migliori, si è accettato molto lavoro di tipo "legacy", basato su tecnologie un pochino datate ma su cui abbiamo competenze consolidate, dobbiamo pensare al futuro. Come è scritto sul piano industriale, il futuro è il Cloud, il Mobile, il Business Intelligence. Per ora di 'sta roba non c'è traccia.

Concludendo, in RDC abbiamo visto quel colpo di reni che da Cassandre rompiscatole abbiamo vanamente invocato per un anno. Ci sembra sia giunta l'ora di puntare più in alto, di occuparsi di tutti quelli che al momento sono privi di un'occupazione, di guardare al futuro.

E' vecchia è scontata, ma lasciatecelo dire:
se non ora quando?



L'altra faccia della Factory ovvero L'R.D.C. visto da chi è idle

Non è tutto oro quello che luccica....

Giugno fine della CIGO rientro di tutti i colleghi in ufficio ed ora...?!

La parola che va più di moda è FACTORY...ma cosa vuole dire?

Nuova opportunità sponsorizzata da IBM per "salvare" la SI come farebbe una buona "mamma" con i propri "figli".

Come tutti sappiamo per presentare la Factory, l'IBM ha coinvolto personaggi illustri.

Il pensiero è stato: "Allora possiamo avere fiducia, è una cosa seria...!"

La partenza è stata in grande stile (stile IBM), da subito siamo stati coinvolti in riunioni di gruppo con il responsabile della Factory per SI ad illustrarci le modalità di questo progetto.

La prima impressione è stata di positività verso gli scenari futuri e nuovi, con l'opportunità sia di nuove tecnologie che di nuovi clienti soprattutto esteri.

Poi...?

Grande fermento...!

Attesa....per alcuni breve...per altri ancora lunga, estenuante e persistente (idle).

E da qui che comincia la faccia idle della Factory...

Per molti idle la Factory non ha cambiato la loro situazione....erano idle...poi in gran parte sono diventati CIGO...e ora sono di nuovo idle.

Molti idle continuano a passare da un manuale all'altro, spesso senza avere un supporto tecnico e soprattutto senza una vera prospettiva di impiego.

Molti non sono stati coinvolti nel corso di Inglese, così importante per essere inserito in un progetto internazionale, altri inseriti in un progetto e dopo poco tempo fatti fuori per i soliti problemi di costi.

Come facciamo ad essere competitivi se le persone le lasciamo "marcire" per mesi e mesi davanti ad un manuale e ad un corso di Inglese online?

La SI non vende macchine o frigoriferi, vende soluzioni frutto dell'esperienza lavorativa di tanti colleghi che vorrebbero sentirsi ancora parte dell'Azienda.

Qualcuno vuole smettere di considerarci solo un peso ed un numero?

La sostanza della SI sono proprio questi "numeri - persone" che si sporcano le mani sulle tastiere, che sono spesso in prima linea con il cliente, spesso venduti come esperti di prodotti senza esserlo.

Vorremmo rivedere la SI come una unica entità e non come tante piccole società con i loro profitti privati.

Vorremmo vedere i manager fare i manager, gli flm fare gli flm (gestire le persone e non solo fare di conto) e non far ricadere sulle risorse le responsabilità del mancato impiego delle risorse stesse.

Vorremmo avere delle risposte meno vaghe su tanti interrogativi: perché le persone entrano nei progetti e poi ne escono velocemente? Perché alcune persone escono da progetti e trovano subito reimpiego ed altre con skill simili continuano ad essere idle e non essere nemmeno contattati per eventuali colloqui?

Avremmo almeno gradito colloqui conoscitivi individuali con i responsabili della Factory...pensando sia utile per il lavoratore e per l'Azienda una conoscenza personale ancora prima che professionale.

Allora, Factory o non Factory cosa è cambiato?

Gli idle sono idle fuori e dentro la Factory.

La comunicazione è povera fuori e dentro la Factory.

I colleghi fuori Factory non verranno mai presi in considerazione per il corso di inglese?

I colleghi Factory che non hanno partecipato ai corsi di inglese hanno perso la corsa?

Una delle cose sicuramente positive della Factory, oltre all'impiego di diversi colleghi in progetti (io speriamo che me la cavo) , è stata la concessione del tanto sospirato telelavoro, necessità (vedi carenza di posti) e dalla sensibilità del responsabile della Factory

Il telelavoro quindi è stato finalmente considerato uno strumento valido e non penalizzante per l'Azienda.

Nei restanti piani... il problema è rimasto perché nessuno si è preoccupato di gestire le postazioni e la gara ai "meglio posti" è rimasta.

Le persone idle quindi devono sentirsi precari in tutto, posto compreso.

Tutto ciò è voluto? Le persone idle da tempo rischiano il posto?

E' ovvio che le prospettive cambiano tra chi è "occupato" e chi no, soprattutto se si pensa a tutti i cambiamenti che stanno avvenendo nelle alte sfere. La paura è quella di venire dimenticati e di finire in quell'area che è stata definita "Trasformation"...a cui nessuno sa dare un significato...o meglio non lo vuole dare.

Nonostante l'inizio traballante, speriamo che la Factory possa farci guardare al futuro lavorativo in maniera positiva e che possa distinguersi dalla vecchia gestione SI, prestando più attenzione alla comunicazione con le risorse e ad una maggiore attenzione alla qualifica delle stesse.

Ribadiamo con forza che noi non siamo solo un costo ma ancora la VERA RICCHEZZA di questa Azienda.



Vita In Codice 64



Ore 06:30

Suona la sveglia, fai pipì e poi ancora intontito dal sonno, ti prepari il caffè.

Sorseggiandolo guardi le notizie (brutte) che arrivano dal mondo e dall'Italia.

Aspetti il metereologo sperando in una giornata di sole, almeno quello, visto che ti aspetta un'altra fantastica giornata da *idle* al Braccio 5 di via Sciangai 53.

Scusa, ma ti sei espresso male non sei *idle* sei un 'panchinaro', sei 'on the bench', un po' come essere il numero 22 di una squadra di calcio.

Ma quant'è lunga 'sta panchina? Mi pare più lunga di quella dell'Inter di Moratti, accidenti!

Ore 08.20

Aspetti fiducioso il trenino per Ostiense, è bello sapere che non si ha alcuna certezza di quando e se arriverà questo fantastico Carro per il Trasporto Bestiame...

E' qualcosa di che ti fa sentire vivo, ti dà un brivido che scuote l'essere, arrivi e guardi la luce in alto come Abramo nel vecchio testamento: "il treno c'è !" oppure: "no, oggi il treno è soppresso" o ancora e più spesso: il treno è in ritardo di 10 minuti".

A volte, quando arrivi 30 secondi dopo l'orario, il treno è appena partito, lo vedi che si allontana, e in questo caso il treno successivo è sempre in ritardo di almeno 20 minuti, è fantastico...

Ore 08:45

circa(per ovvi motivi non dipendenti dalla tua volontà) Scendi a Ostiense e abbordi il sottopasso per la fermata della Metro B Piramide. Le possibili varianti sono:

a – aspetti sulla banchina cinque minuti

b – aspetti sulla banchina molto più di 5 minuti (se vedi la metro partire senza di te)

c – aspetti sulla metro, che non riparte, perché si è rotto qualcosa

d – aspetti sulla banchina inutilmente e per sempre

Comunque sia, giungi alla stazione Magliana: "we're arriving to Magliana, left side exit".

Sei a buon punto, ce la puoi fare.

Guardi l'ora e vedi che mancano 22 secondi alla partenza della navetta: sì, ce la puoi e ce la devi fare.

"Corri !" come la famosa gazzella della savana che sfugge al leone e ti inerpichi sulla salitina sterrata e fangosetta e scivolosetta e schifosetta e vedi che l'autista ti guarda e, sempre guardandoti, chiude le porte, ma pianopianopiano, quel pianopianopiano che basta perché tu arrivi troppo tardi e con le porte già chiuse e guardi la navetta che parte senza di te.

"Pazienza" pensi "piglio la prossima, tanto per quel che ho da fare" e ti avvii sporco di fango (perché ovviamente sei scivolato sulla salitina) al baretto dove prendere un buon caffè e l'herpes (è compreso nel prezzo).

Dopo il caffè te la prendi comoda, saluti i colleghi e finalmente sali sulla navetta, ti siedi e prepari il

badge , e pensi: “dai, potrebbe piovere”.

Alla fine arrivi al torrino! Scendi ed entri al Braccio 5 alle 09:29:45; hai ancora 15 secondi per TIMBRARE. Eviti abilmente due colleghi scartando di lato, salti lo scatolone post trasloco, il telefono squilla, è il tuo capo ma non puoi rispondere; ci sei, prendi il badge e ti lanci come per fare meta e TIMBRI mentre scatta il 60° secondo del 29° minuto delle 09 A.M.... sei dentro!

Ora ti aspetta la ‘Cerca del Posto’. Questa strategia di caccia era conosciuta già all’inizio del medioevo ed è seconda solo alla Cerca del Santo Graal. Consiste in una strategia che prevede occhio di falco, mimetismo camaleontico, passo del giaguaro e scatto da coccodrillo.

Entri nell’area di caccia possibilmente subito dietro ad un collega che ti copre in parte alla vista, superato questo primo ostacolo annusi l’aria e decidi immediatamente da quale parte dirigersi, schivi abilmente i vari Factoryini e Deliveryini , sorpassi indenne la zona XF e ti acquatti aspettando il momento propizio... Ecco!, ORA. Uno scatto felino e la sedia è tua, l’ignaro collega che stava per sedersi ti guarda con occhio lento da bovino come fossi un’apparizione; nulla ha potuto contro il tuo allenamento ormai decennale da ‘panchinaro’, lui che è rientrato da solo una settimana per fine commessa, il pivello.

Ti accomodi e attacchi tutto l’attaccabile: pc, mouse, tastiera, alzatina, cavo Kensington, mouse pad, rete, telefono, telefono fisso con codice personale, calendarietto dell’anno scorso (quello nuovo ancora no lo hai), foto di bambini/moglie/marito/animali, frutta ricreativa, panino, acqua, lo “ZainoIBM” nero e temibile e pensi: “E’ fatta!”.

Ore 09:45

Ti guardi intorno e ammicchi a qualche collega che come te porta tatuato il segno del panchinaro, il “64” e ti appropinqui al rito quotidiano della ‘Colazione Al Bar’. Con pochi colleghi della tua cerchia interna, quindi tutti strettamente ‘on the bench’ ti avvii ed entri al bar. Qui ti aspetta il DELIRIO. Torme di colleghi fanno la fila per arrivare alla cassa - c’è gente che pernotta lì, un po’ come all’I.D.I. per prendere il numeretto - il bancone è ancora più affollato, con gente che implora di poter passare a posare il ‘vassoietto’ e altrettanti che implorano di poter passare per andare ai tavolini con il loro, di vassoietto. Comunque arrivi al bancone, hai solo una persona davanti a te ma PURTROPPO ha chiesto *il thè caldo al limone*. Prima che possa consumarlo passeranno 22 minuti e 30 secondi perché è a 600 gradi Fahrenheit e in più sta parlando con l’amica dello scorso Week End. Sei finito, pensi che potresti fare una surroga dei due caffè, cappuccino e 2 cornetti con due panini con macedonia per il pranzo, con i tempi dovresti esserci.

Ore 10:30

I tuoi adempimenti sociali mattutini sono stati espletati, puoi tornare alla tua postazione. Ti siedi e ti rilassi, sei felice, non hai assolutamente nulla da fare, probabilmente sei il primo della lista di quelli da eliminare ma hai vinto la TUA SFIDA QUOTIDIANA e piano piano ti addormenti davanti alla pagina di Google mentre digiti qualcosa da ricercare che neanche ti ricordi più.....

Ore 12:35

Ti svegli di soprassalto con la sensazione di aver perso qualcosa, ti asciugj, agitato, il rivoletto di bava causato dal pisolino, guardi l’ora e capisci il perché: SEI IN RITARDO PER IL SACRO RITO DELLA MENSA e per dare un senso alla tua giornata. Ti tiri su e con passo svelto ti dirigi verso il luogo che ormai da un anno dà un senso alla tua giornata lavorativa. Il ritardo di 5 minuti però è stato un grave errore, ti ritrovi solo in mezzo a gruppi che non conosci, sguardi non amichevoli ti osservano di sbieco e tu cerchi di non farti notare, non sei nel branco giusto e come tale potresti essere violentemente espulso. In qualche modo te la cavi e vai nella sala di destra, a sinistra non vuoi, lì ci sono i Capi e i SUPER Capi con i loro più intimi collaboratori. Trovi qualche altro ‘64’ e ti siedi al loro tavolo, i ‘codici 31’ non accettano ‘sfigati’ ai loro tavoli, figurarsi poi un cane sciolto.

Ore 13:05

Finito il pranzo inizia la mezz'ora d'aria con tour degli edifici e sigaretta (ma in realtà tu non fumi). Al terzo giro ti senti un po' frastornato e torni dentro, tutta quest'aria non ti farà male?

Ore 14:50

Da questo momento e fino a fine turno inizia la parte più dura, passi così

1 - dalla nostalgia dei bei tempi andati quando tutti si era 'codici 31' e la fatturazione non era un problema,

2 - alla malinconia dei primi anni di crisi con le acquisizioni e i CDS primo e secondo e le prime valutazioni 'negative' – non per tua colpa – tu che non eri mai sceso al 3;

3 - alla depressione del tuo stato attuale, un 'codice 64' post-cigo a zero ore, dimenticato su una 'panchina' sempre più affollata, privo di motivazioni, vecchio ed inutile come un calzino bucato...

A poco valgono le rassicurazioni che vengono dai piani alti, il tuo futuro ha un orizzonte sempre più ristretto e sempre più crepuscolare.

Alla fine ti riscuoti, perché non ti sei dato per vinto: hai imparato **JAVHÉ**, il '**linguaggio ultimo supremo**', l'arma affilata che ti consentirà di tornare a brillare come un tempo, hai imparato le **ARCHITETTURE WEB** e il **CLOUD COMPUTING** e le **APP ANDROID**, sei pronto e aspetti,

Aspetti ...

Aspetti ...

Aspetti ormai da più di 18 mesi quando improvvisamente ...

Ore 18:12

JAVHÉ ESISTE. Ti è appena arrivata una mail dal Capo. Nel titolo appare la parola '**opportunità**', non sai più che fare, la bocca è riarsa, l'adrenalina scorre, hai paura che sia un miraggio o peggio ancora uno scherzo, il dito indice sul tasto destro del mouse trema, si muove, CLICK ...

tutto si ferma per un istante,

la mail si apre...

leggi...

“Buongiorno Riporto, dobbiamo incontrarci per un'importante opportunità lavorativa in area Banche. Ritengo sia un'opportunità da non perdere, forse l'ultima.

In attesa di un tuo riscontro,

Cordiali Saluti.

Il Capo “

Rispondi: “va bene vediamoci, anche subito.”

Ore 18:23

E così sali dal capo e ascolti; non sa nulla di più di quanto scritto nella mail. Si tratta di un posto di *programmatore COBOL in ambienti CICS DB2, h24, 7 su 7, con trasferte immediate ed estere nei paesi medio orientali.*

Sei un po' confuso e perplesso, pensi a questo nuovo ingaggio da '*minutatore*' di programmi cobol per la manutenzione/bonifica dei programmi bancari medio orientali del 1978, pensi alla situazione 'geopolitica' del paese in cui vorrebbero inviarti e ai rischi interconnessi, pensi alla trasferta e alle migliaia e migliaia di euro di rimborso spese (ahahahahahahahahah), pensi alla tua

famiglia, pensi al mazzo che ti sei fatto per NON essere obsoleto e al passo coi i tempi.

Pensi

e alla fine rispondi

Gentilmente,

Educatamente,

Affabilmente,

Alzando la voce poco a poco,

quel tanto che basta perché ti possano sentire un po' più in là, diciamo in Medio Oriente,
con un bel:

“**M A V A F * * * * * O!**” *tuttoattaccato* e te ne vai, non senza aver visto con soddisfazione la faccia del Capo farsi bianca, mooolto più bianca del solito e sentire come un odore che è fuori posto in quel posto ma è proprio di quel posto.

Ore 18:46

Un sorriso alla Clint Eastwood sfiora il tuo viso, torni al tuo posto e smonti tutto lo smontabile.

Ore 18:52

Sei davanti alla timbratrice e aspetti il tuo turno, non hai fretta, la navetta è ormai solo 'oraria' e partirà alle 19:00.

Ti senti meglio, come non accadeva da molto tempo, piove ma ti senti leggero e felice e non vedi l'ora di tornare a casa e di riabbracciare la tua famiglia.

Il domani è assolutamente ignoto e incerto, ma almeno l'oggi è stato un buon giorno.

Ad maiora





Donna informa

Ed eccoci qua... tre donne elette rappresentanti Sindacale. Ognuna con le proprie motivazioni , ognuna con la propria esperienza e tutte decise a dare il proprio contributo con serietà ed impegno.

Abbiamo preso tanti voti e questo è un motivo in più per sentire la responsabilità del nuovo incarico e per cercare di collaborare al meglio sperando che il bisogno di 'nuove voci' e di 'volti femminili' esprima il bisogno e la voglia di partecipazione . Sappiamo benissimo che l'unione fa la forza...ed è questo che cercheremo di rafforzare !!

Stiamo capendo regole e meccanismi che guidano il nostro sindacato e certo sono tanti i problemi e le attività da seguire, tante le e-mail tra di noi, tante le opinioni, tanti i confronti.

L'inizio è 'TOSTO'....ma quanto scrivono questi sindacalisti, quante cose seguono!!!!,

In tutto questo 'fervore' che inizialmente faticavamo a seguire, emerge comunque l'entusiasmo di chi da anni cerca di difendere i nostri diritti

Siamo solo all'inizio ... dateci un pochino di tempo ma soprattutto come per le votazioni chiediamo a tutti voi di far sentire la vostra partecipazione sia con idee che con critiche ..tutto è utile... e soprattutto. **PARTECIPATE'**





GOCCE DI MEMORIA

Anno 1981:

In questo anno vengono promulgate due importanti leggi:

- la Legge 121/81 per l'ammissione delle donne nella polizia di Stato.
- la Legge 442/81 che abroga la rilevanza penale della causa d'onore come attenuante nei delitti.



LA ZANZARA

“La modernità ha fallito. Bisogna costruire un nuovo umanesimo altrimenti il pianeta non si salva.”

(Albert Einstein)



Vita Sindacale

- **IL 12 DICEMBRE 2014 È INDETTO LO SCIOPERO GENERALE NAZIONALE CONTRO IL GOVERNO RENZI e il JOB ACT.**



ROMA CONCENTRAMENTO **ORE 9** PIAZZA ESQUILINO
CORTEO E COMIZIO FINALE

PIAZZA S.S. APOSTOLI

INTERVERRANNO

CLAUDIO DI BERARDINO

Seg. Gen. CGIL Roma e Lazio

CARMELO BARBAGALLO

Seg. Gen. UIL Nazionale





Elezioni RLS

Da: RSU Sistemi Informativi Roma
A: Human Resource
RSPP
Lavoratrici e lavoratori della Sistemi Informativi

Roma, 01/12/2014

Oggetto: Comunicazione dei risultati dell'elezione dei R.L.S. Sistemi Informativi – Sede di Roma.

In data 27 Novembre 2014 la RSU della Sistemi informativi ha indetto una votazione in Assemblea Telematica per la elezione dei nuovi Rappresentanti dei Lavoratori per la Salute e Sicurezza.

La RSU SI di Roma ha proposto la seguente lista dei sei RLS da nominare:

- Stefano Bazzoli
- Paola Bernardoni
- Leonardo De Angelis
- Marco Fornari
- Federico Mugnari
- Vincenzo Pecoraio

con due riserve nel caso di dimissione di uno dei 6 eletti:

- Maurizio Mariani
- Pasquale Arcuri

L'Assemblea Telematica delle lavoratrici e dei lavoratori della Sistemi Informativi approva la proposta della RSU con il seguente risultato:

- Partecipanti al voto: 216
- Favorevoli: 211 (97,69%)
- Contrari: 0
- Astenuti: 1 (0,46%)
- Nulli: 4 (1,85%)

X La RSU SI Roma



Nuovo Sito RSU: aperto il *Forum*

Come anticipatovi nel comunicato inviato il 25 Novembre, abbiamo attivato nel nuovo sito della RSU, il Forum.

Riteniamo che questo strumento possa contribuire ad una migliore circolazione delle informazioni e permettere uno scambio di idee che, siamo certi, rimarrà sempre in ambito civile e rispettoso delle diverse opinioni.

per partecipare al Forum è necessaria l'iscrizione. Questi i passi da seguire:

- 1 - Collegatevi al sito www.rsusi-rm.it
- 2 - Tramite la tendina "Menù utente" create il vostro profilo
- 3 - Attendete mail di conferma da parte dell'Amministratore

Al momento sono attive due sezioni:

- 1 - Forum Principale
- 2 - Vita in Sistemi

Nella Sezione "Forum Principale" sono attive due categorie:

- 1 - Benvenuto
- 2 - Casella dei Suggerimenti

Nella Sezione "Vita in Sistemi" sono attive due sezioni:

- 1 - Factory
- 2 - Organigrammi

Se desiderate l'apertura di nuove Sezioni/Categorie potete o utilizzare la categoria "Suggerimenti" o inviare una mail al webmaster: webmaster@rsusi-rm.it

Nell'ottica della **Massima Trasparenza**, nevvvero, pubblichiamo il mostruoso SALDO CASSA della R.S.U. della S.I. di Roma che è di €207,28 al 20-11-2014.



**RSU SISTEMI
INFORMATIVI**

Posta elettronica:
rsu@rsusi-rm.it

Abbiamo una pagina Web!

Che trovate all'indirizzo:

<http://www.rsusi-rm.it>

Contatto su Facebook:

RSUSI RM

Stampato in proprio
Iscrizione registro stampa
Tribunale di Roma
n. 226 del 2.5.1995

Grazie a tutti per l'attenzione.**Hanno collaborato:**

Pasquale Arcuri
Stefano Bazzoli
Paola Bernardoni
Laura Caliandro
Alessandro Ceccopieri
Leonardo De Angelis
Stefano Fidenzio
Marco Fornari
Maurizio Mariani
Federico Mugnari
Vincenzo Pecoraio
Cristiana Tammi
Francesco Tranfaglia

Ci trovate a questi numeri:

Pasquale Arcuri 06 - 59666428	Leonardo De Angelis 335 - 1434867	Federico Mugnari 335 - 7411703
Francesco Tranfaglia 345 - 1424997	Paola Bernardoni 06 - 59666610	Vincenzo Pecoraio 335 - 7590006
Alessandro Ceccopieri 06 - 59055672	Marco Fornari 335 - 1266889	Stefano Bazzoli 06 - 59666498
Maurizio Mariani 338 - 8493761	Laura Caliandro 3357454418	Cristiana Tammi 06 - 59666671